

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premessa

Il bilancio di previsione 2017 - 2019 è da approvare entro il 31/03/2017 (Decreto Milleproroghe - D.L. n. 244 del 30.12.2016). Le previsioni di bilancio si sono attenute alla normativa vigente mantenendo immutate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle altre risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2016.

La presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2017-2019. La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2017-2019, disciplinato dal D.Lgs 118/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lg. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico - gestionale tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio oltre a:

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- i nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

A. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, la nota integrativa al bilancio di previsione 2017 costituisce una relazione esplicativa dei vari criteri applicati in sede di programmazione con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite al triennio 2017-2019. Il Bilancio è stato elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Il bilancio 2017/2019 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio)

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV) e fino all'esercizio che

precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità, e rappresenta contabilmente il programma che l'organo di vertice assegna all'organo esecutivo per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle spese di funzionamento e di investimento.

Anche le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

ENTRATA

TITOLO	TIPOLOGIA	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.148.351,00	1.130.263,00	1.136.676,00
	301: Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	274.000,00	272.000,00	272.000,00
II: Trasferimenti correnti	101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	79.300,00	73.100,00	73.100,00
III: Entrate extratributarie	100 : Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	176.475,00	174.975,00	174.975,00
	200 : Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.000,00	8.000,00	8.000,00

	300 : Interessi attivi	100,00	100,00	100,00
	400 : Altre entrate da redditi da capitale	10,00	10,00	10,00
	500 : Rimborsi e altre entrate correnti	21.914,00	20.714,00	8.660,00
IV: Entrate in conto capitale	200 : Contributi agli investimenti	00,00	00,00	00,00
	300 : Altri trasferimenti in conto capitale	12.000,00	00,00	00,00
	400 : Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	105.000,00	30.000,00	30.000,00
	500 : Altre entrate in conto capitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
V: Entrate da riduzione di attività finanziarie	400 : Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	00,00	00,00	00,00
VI: Accensione prestiti	200 : Accensione prestiti a breve termine	00,00	00,00	00,00
	300 : Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	00,00	00,00	00,00
VII: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
IX: Entrate per conto terzi e partite di giro	100 : Entrate per partite di giro	260.633,00	260.633,00	260.633,00
	200 : Entrate per conto terzi	250.000,00	250.000,00	250.000,00

Per quanto riguarda le entrate, la Legge di stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013 n. 147) aveva introdotto la Imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili (che assorbe all'interno della propria disciplina l'IMU) ed il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali, con una componente a sua volta articolata in due tributi, la TARI (finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti) e la TASI (destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili prestati dai Comuni).

Con la legge di stabilità 2016 (Legge 208 del 28.12/2015) vengono totalmente stravolte l'IMU e la TASI.

Il gettito IMU viene previsto tenendo conto della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale determinata dall'art. 1, comma 17, lett.a della Legge 208/2015 - Legge di stabilità che ha subito una sensibile diminuzione passando dal 38.23% dell'IMU base previsto nell'anno 2015 al 22,4% del 2016 e 2017;

La stima tiene conto anche delle riduzioni del gettito conseguenti a:

- Esenzione terreni agricoli (art. 1, comma 13, Legge 208/2015)
- Esclusione immobili cosiddetti imbullonati (art. 1, commi 21,22,23 e 24, Legge 208/2015)

- Riduzione IMU per immobili concessi in comodato d'uso gratuito (art. 1 comma 10, lett. b), Legge 208/2015).

Al fine del calcolo del gettito, si confermano l'esclusione dell'IMU sull'abitazione principale, purchè non classificata nelle categorie catastali A1, A8 o A9, e sulle relative pertinenze nonché la riserva allo Stato del gettito Imu derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nella categoria D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille.

Permangono le seguenti ipotesi ulteriori di esclusione o esenzione dall'IMU:

- unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari e relative pertinenze, comprese quelle destinate a studenti universitari soci assegnatari anche in deroga al requisito richiesto della residenza anagrafica;
- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M.- 22 aprile 2008;
- fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'art. 13 del D.L. 201/2011;
- ex casa coniugale e relative pertinenze, assegnata all'altro coniuge con provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- unica unità immobiliare, purchè non iscritta nelle categorie catastali A1, A8 o A9, posseduta e non concessa in locazione da personale in servizio permanente nelle Forze Armate, di Polizia e del Corpo dei VV.FF.;
- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. immobili merce);
- i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- una sola unità immobiliare, posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini italiani non residenti in territorio italiano e iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- unica unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

A partire dall'anno 2016, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha poi introdotto le seguenti novità:

1. la non assoggettabilità ad imposta per i terreni agricoli, se posseduti e condotti da coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola.
2. il moltiplicatore ai fini della determinazione della base imponibile per i restanti è pari a 135.
3. l'agevolazione ai fini IMU e TASI, per gli immobili concessi in comodato. La base imponibile IMU/TASI è ridotta del 50% per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado, vale a dire genitori e figli (comodatari), che le utilizzano come abitazione principale. Le condizioni necessarie per accedere alle agevolazioni sono le seguenti:

- Il contratto deve essere registrato;
- Il comodante deve possedere un solo immobile in Italia, ovvero, può possedere oltre l'immobile concesso in comodato, nello stesso comune, un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione sempre delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- Il comodante deve risiedere anagraficamente nonché dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;
- Presentazione della Dichiarazione IMU entro i termini di legge.

Per quanto concerne le aree fabbricabili i valori venali minimi (€/mq) sono stati stimati con delibera della G.C. n. 43 del 18/04/2016 ed aggiornata con delibera della G.C. n. 17 del 23.02.2017.

IMU

Aliquota ordinaria di Base: 9,5 per mille
Aliquota prima casa (A1/A8/A9): 5,00 per mille

Il comma 14 della Legge di stabilità 2016 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, declinandola anche con riferimento alle specificità del tributo. Le modifiche incidono sulla disciplina TASI dettata dalla legge di stabilità 2014 (legge n.147 del 2013) In particolare:

- la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la Tasi dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare", ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso").

Per questo motivo la TASI è stata completamente azzerata a Bilancio.

Per quanto riguarda la TARI, manterrà sostanzialmente la medesima disciplina dell'anno scorso con l'obbligo di coprire interamente al 100% la spesa come indicata dal Piano Finanziario. Il gettito è stato previsto in €. 394.501 sulla base del piano finanziario inviato dall'ente gestore, in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri. Le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziale del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da un parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Le tariffe della TARI sono state determinate sulla base:

- del regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 1, commi da 641 a 668 della legge 147/2013;
- del metodo normalizzato di cui al d.p.r. 158/1999, ossia sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali.

Come da disposizioni legislative, anche per l'anno 2017 si prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali, rispetto ai livelli deliberati per il 2016 (tranne che per la TARI).

Per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF si confermano le seguenti tariffe:

0,70 % redditi da 0 a 15.000 euro
0,73 % redditi da 15.000 a 28.000 euro
0,75 % redditi da 28.000 a 55.000 euro
0,78 % redditi da 55.000 a 75.000 euro
0,80 % redditi oltre 75.000 euro

Le indicazioni fornite dalla Commissione Arconet dicono che, in caso siano state variate le aliquote e non si possieda un trend storico attendibile, anziché prevedere un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento (2015) e comunque non superiore alla somma degli incassi del secondo anno precedenti in c/competenza (2015) e degli incassi dell'anno precedente in c/residui (2016), è possibile effettuare la previsione in base alle stime del Portale del Federalismo fiscale. Così facendo, l'importo inserito a Bilancio 2017 è di Euro 230.000,00 mentre a Bilancio 2018/19 di 220.000,00 euro vista la crisi economica e la mancanza di lavoro con la conseguente riduzione degli stipendi.

L'attività di controllo sui pagamenti IMU continuerà nel corso del 2017/2019. Lo stanziamento a Bilancio stimato degli accertamenti è stato calcolato in base anche a accertamenti del 2016 di cui è stata richiesta rateizzazione con scadenza 2017. L'importo è stato accantonato in parte nel fondo crediti di dubbia esigibilità in quanto trattasi di entrata di difficile riscossione.

Sono riconfermate anche per il 2017 le aliquote già applicate nell'anno precedente relative a TOSAP riscossa in proprio (di cui si è provveduto ad accantonare quota parte nel fondo crediti dubbia esigibilità) e all'imposta comunale sulla pubblicità e sui diritti sulle pubbliche affissioni riscossa tramite la società Maggioli Tributi spa.

La quantificazione del fondo di solidarietà tiene conto di tre variabili: una quota compensativa a ristoro dei minori gettiti derivanti dalle agevolazioni IMU e TASI introdotte con la legge di stabilità 2016, una quota perequativa calcolata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard dei Comuni ed infine la trattenuta effettuata dall'Agenzia delle Entrate sui versamenti IMU agli enti per alimentare la suddetta quota perequativa del FSC.

La somma delle prime due voci rappresenta la dotazione complessiva del Fondo.

Per esse, sostanzialmente, nulla cambia per il triennio 2017/19, non essendo previsti tagli al FSC.

Per quanto concerne invece la quota perequativa, la legge di bilancio 2017, L. n. 232 dell'11 dicembre 2016, prevede un graduale aumento della quota del fondo di solidarietà comunale che viene accantonata per essere redistribuita ai Comuni sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, come previsto dal comma 380-quater della Legge n. 228/2012. Tale quota nel 2016 era del 30% mentre nel 2017 sarà del 40% ed infine nel 2018 del 55%. Le previsioni provvisorie del fondo sono state pubblicate sul sito del MEF e per il Comune di Foglizzo valgono Euro 273.583,54.

Tra i trasferimenti erariali del Titolo II dal 2017 al Comune di Foglizzo non è più riconosciuto il contributo ex sviluppo investimenti che non è fiscalizzato da federalismo municipale. Per l'anno 2017 il MEF non ha ancora pubblicato l'entità dei contributi a carattere generale spettanti al Comune di Foglizzo quindi prudenzialmente sono stati previsti come quelli dell'anno scorso e diminuiti nel corso del 2018/19.

Le entrate extra-tributarie 2017 sono state previste in linea con quelle del 2016. Vengono confermati gli importi dei diritti di segreteria sugli atti urbanistici - edilizi, demografici, ecc. Le tariffe per la mensa scolastica a favore degli alunni dell'Istituto comprensivo, con tariffe diverse a seconda delle fasce di reddito, vengono confermate per l'anno scolastico 2017/18. E' stata ancora prevista la vendita di alcuni piccoli lotti boschivi anno 2017 a privati cittadini. I proventi derivanti dalle sanzioni del Codice della Strada e le altre sanzioni amministrative saranno destinate per le finalità previste dal art. 208 del C.d.S. (vedi Allegato al Bilancio) e accantonati a fondo crediti dubbia esigibilità.

Sono stati mantenuti gli stessi importi relativi agli affitti di terreni e immobili comunali (in attesa che si definiscano gli accordi con Vodafone per una eventuale modifica del contratto in essere).

I servizi a domanda individuale rimangono la mensa scolastica e il trasporto per il soggiorno termale degli anziani con una copertura dello 88,99% totale.

La stima delle entrate in conto capitale per l'anno 2017 prevede le concessioni dei loculi, aree, ecc.. cimiteriali di €.30.000,00, i proventi derivanti dai permessi a costruire di €. 30.000,00. Nelle entrate in conto capitale sono ricompresi anche i contributi per gli investimenti da amministrazioni pubbliche o da privati. Si evidenzia, in particolare, il contributo della Fondazione CRT di €. 12.000,00 per lavori di manutenzione straordinaria alle rogge comunali richiesto come ente capo-fila con il Comune di S. Giusto C.se.

Visto che si è in trattativa con la società Vodafone spa che tutt'ora affitta un terreno comunale in cui è sita una antenna radiomobile e che ha fatto richiesta di sostituire il vigente contratto con uno di

concessione di diritto di superficie pluriennale, è stato prevista l'entrata straordinaria di circa 75.000,00 euro che andrà a finanziare spese di manutenzione illuminazione pubblica.

SPESA

TITOLO	MISSIONE	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
I: SPESE CORRENTI	1: Servizi istituzionali generali e di gestione	532.759,07	506.215,00	504.832,50
	2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
	3 - Ordine pubblico e sicurezza	79.760,00	79.760,00	79.760,00
	4 - Istruzione e diritto allo studio	145.150,00	144.350,00	143.650,00
	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.900,00	14.000,00	13.100,00
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	35.000,00	35.600,00	35.250,00
	7 - Turismo	4.710,00	4.710,00	4.710,00
	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.650,00	11.500,00	11.500,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	405.051,00	408.557,00	414.260,00
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	168.723,00	166.388,00	164.856,50
	11 - Soccorso civile	6.860,00	2.000,00	2.000,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	112.220,00	109.570,00	108.820,00
	13 - Tutela della salute	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	14 - Sviluppo economico e competitività	1.600,00	800,00	800,00
	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.100,00	2.100,00	2.100,00
	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	18 - Relazioni con le altre autonomie	0,00	0,00	0,00

	territoriali e locali			
	19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	20 - Fondi e accantonamenti	52.511,90	61.412,00	68.882,00
	50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
II: SPESE IN CONTO CAPITALE	1: Servizi istituzionali generali e di gestione	22.000,00	27.500,00	27.500,00
	4 - Istruzione e diritto allo studio	4.000,00	0,00	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.500,00	1.000,00	1.000,00
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	96.000,00	25.000,00	25.000,00
	11 - Soccorso civile	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.500,00	5.500,00	5.500,00
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	12.000,00	0,00	0,00
III: SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE		0,00	0,00	0,00
IV: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	50 - Debito pubblico	137.400,00	127.200,00	114.000,00
V: CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA TESORIERE		300.000,00	300.000,00	300.000,00
VII: SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	99 - Servizi per conto terzi	510.633,00	510.633,00	510.633,00

Per quanto riguarda la spesa corrente, anche per quest'anno si procederà con un'attenta analisi delle spese obbligatorie e agli adeguamenti per la gestione dell'Ente (utenze, spese di funzionamento, abbonamenti, contributi associazioni...) resi necessari dalla situazione precaria del Bilancio e da entrate sempre più critiche. Le scelte per gli acquisti del materiale necessario per i vari uffici, vengono eseguite in base alle esigenze e affidate alle ditte fornitrici appositamente individuate. Alcuni servizi vengono svolti tramite prestazione di servizi con affidamento a terzi, appositamente valutati in base alle esigenze, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Per gli acquisti vengono utilizzate le convenzioni quadro definite dalla CONSIP o si fa riferimento a queste come parametro limite. Secondo le nuove disposizioni di legge, gli acquisti al di sotto dei 1000,00 euro vengono effettuati con valutazione di più preventivi, quelli tra i 1000 e i 40.000,00 euro vengono gestite tramite MEPA mentre quelle al di sopra tramite Centrale Unica di Committenza.

Nel 2017 si continuerà a supportare la dotazione organica del personale (gravata da un continuo aumento delle deleghe di lavoro e di richieste dati da parte degli enti centrali verso quelli locali, dall'aumento di fornitura di servizi al cittadino) con l'impiego di LSU. Le spese del personale nel 2017 sono rientrate nel limite della media del triennio 2011/12/13 a seguito di dimissioni volontarie della dipendente part-time dell'ufficio tecnico avvenute a fine dicembre 2016 sostituita con ampliamento part-time altra dipendente al 94,95%. La spesa del personale prevista è riferita a n. 10 dipendenti (di cui 1 part time) più il Segretario Comunale in convenzione con il Comune di Montanaro ed è stata calcolata tenendo conto della programmazione del fabbisogno del piano delle assunzioni riportato sul documento unico di programmazione alla luce delle significative modifiche alla disciplina inerente le assunzioni del personale a tempo indeterminato, apportate dalla legge 7/8/2016 n. 160 di conversione del decreto legge 24/06/2016, n.113.

Nel 2017 sono stati previsti contributi per iscrizione al servizio dopo scuola, centro estivo e asilo nido per i figli di famiglie in difficoltà economica. Per quanto riguarda l'asilo nido non sono pervenute domande di ammissione al contributo a.s. 2016/17 entro la data utile di scadenza (30/9/2016). E' stato previsto il contributo all'istituto comprensivo per laboratori musicali nelle scuole infanzia e primaria di Foglizzo per l'a.s. 2016/17, mentre il contributo per laboratori alla scuola secondaria di I grado è stato sostituito dall'acquisto di n. 2 PC portatili su richiesta della stessa scuola. E' stato anche inserito un contributo all'associazione locale P.G.S. che si occuperà di garantire la presenza di adulti durante il servizio mensa delle scuole secondaria di I grado. Anche per l'a.s. 2016/17 è stato presentato il progetto Nati per leggere in biblioteca (finanziando parte del servizio con risorse proprie e la restante parte con contributo della Fondazione).

E' stato inserito fra le entrate correnti un contributo della Regione Piemonte (richiesto come capo-fila per un progetto totale di Euro 5713,26 insieme al comune di S. Giusto C.se) per acquisto attrezzature della protezione Civile di Euro 4000,00 e in spesa un capitolo di riversamento fondi di Euro 2000,00 a San Giusto c.se e un capitolo di Euro 2860,00 di acquisto beni.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale nel 2017 sono previste manutenzioni straordinarie generali sugli immobili comunali, acquisto lavagne LIM per scuola secondaria di I grado, manutenzione giardini del castello comunale finanziate da concessioni cimiteriali e oneri di urbanizzazione. E' stata prevista la spesa di circa 75.000,00 euro a copertura spese d'investimento manutenzione straordinaria illuminazione pubblica nel caso le trattative in atto con Vodafone spa in merito alla concessione di superficie andassero a buon fine. Sono state previste le manutenzioni alle rogge comunali per euro 8.000,00 e il riversamento di 4000,00 euro al Comune di S. Giusto C.se finanziate da contributo CRT che andranno da noi rendicontate in qualità di ente capo-fila.

Quadro generale riassuntivo 2017					
Entrate			Spese		
Utilizzo avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato corrente		7.244,97			
Titolo I:	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	1.422.351,00	Titolo I:	Spese correnti	1.577.994,97
Titolo II:	Trasferimenti correnti	79.300,00	Titolo II:	Spese in conto capitale	147.000,00

Titolo III:	Entrate extratributarie	206.499,00			
Fondo pluriennale vincolato capitale					
Titolo IV:	Entrate in conto capitale	147.000,00	Titolo III:	Spese per incremento di attività finanziaria	00,00
Titolo V:	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
Titolo VI:	Accensione prestiti		Titolo IV:	Rimborso di prestiti	137.400,00
Titolo VII	Anticipazioni da tesoriere	300.000,00	Titolo V:	Chiusura anticipazioni da tesoriere	300.000,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	510.633,00	Titolo VII:	Spese per conto terzi e partite di giro	510.633,00
Totale complessivo entrate		2.673.027,97	Totale complessivo spese		2.673.027,97

PREVISIONI DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga. Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA

In osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 2 al DPCM 28/12/2011, anche le entrate di dubbia e difficile esazione sono state stanziare per l'intero importo del credito anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tale tipologia di crediti è prevista la realizzazione di un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, è necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo

a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli. Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a. i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b. i crediti assistiti da fidejussione,
- c. le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Si è pertanto provveduto ad individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi. Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Entrate da recupero evasione tributaria IMU- ICI- TASI (entrata tributaria)
- Tassa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria)
- Tassa occupazione suolo pubblico TOSAP (entrate tributarie)
- Sanzioni per violazioni al codice della strada (entrate extra-tributarie)

Non si è ritenuto, inoltre, di effettuare accantonamenti per le obbligazioni per i permessi di costruire (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione) in quanto lo stanziamento di bilancio è stato iscritto in misura prudenziale in base alle pratiche edilizie in corso e in quanto l'entrata è interamente destinata al finanziamento di investimenti la cui attivazione è strettamente vincolata all'effettiva realizzazione dell'entrata stessa.

Quasi tutte le entrate oggetto di costituzione del fondo crediti dubbia esigibilità negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi venivano accertate per cassa. Per tali entrate il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che il fondo sia determinato anche sulla base di dati extra-contabili.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità 2017/2019 è stato calcolato, per ciascuna categoria, prendendo la media tra incassi in competenza e accertamenti di competenza (dati contabili da programma della contabilità finanziaria) degli ultimi cinque esercizi (2011/2015). Si sottolinea che, per quanto riguarda la TARI, oltre al fondo crediti dubbia esigibilità si è provveduto ad accantonare (come da disposizioni legislative) nel piano finanziario la cifra di 29.000,00 euro per ogni anno.

Poiché la norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi, si è ritenuto di applicare la media semplice e il risultato così ottenuto è stato considerato prudente e rappresentativo dell'andamento reale.

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs.118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti. Ai sensi dell'art. 1 comma 509 Legge 190/2014 - Legge di Stabilità 2015 - il fondo è stato applicato prevedendo il seguente scaglionamento:

- anno 2017 quota pari al 70%
- anno 2018 quota pari al 85%
- anno 2019 quota pari al 100%

Pertanto gli accantonamenti a Bilancio sono i seguenti:

E.F. 2017 - Importo minimo: € 41.776,73 (pari al 70% di € 59.681,04) - Importo stanziato: € 41.777,00;

E.F. 2018 - Importo minimo: € 50.728,88 (pari al 85% di € 59.681,04) - Importo stanziato: € 50.729,00;

E.F. 2019 - Importo minimo: € 59.681,04 (pari al 100% di € 59.681,04) - Importo stanziato: € 59.682,00;

Il totale della colonna (c) del prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato al Bilancio) non corrisponde dunque all'importo degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati nel bilancio di previsione in quanto gli importi totali:

a) per il 2017, 2018 non corrispondono al 100% dell'accantonamento determinato;

b) per tutti e 3 gli anni l'importo totale da stanziare è stato arrotondato.

	% incassato (calcolato con media semplice)	%accantonamento	Previsione a bilancio	Fondo crediti	Anno 2017 (70%)	Anno 2018 (85%)	Anno 2019 (100%)
TOSAP	95,77%	4,23%	€ 12.000,00	€ 507,99	355,59	431,79	507,99
ACCERTAMENTI ICI	79,94%	20,06%	€ 5.800,00	€ 1.163,43	814,40	988,91	1163,43
ACCERTAMENTI IMU	85,67%	14,33%	€ 83.100,00	€ 11.909,67	8336,77	10123,22	11909,67
CODICE DELLA STRADA	85,01%	14,99%	€ 8.000,00	€ 1.199,31	839,52	1019,41	1199,31
TASSA RIFIUTI	56,19%	43,81%	€ 7.600,00	€ 3.329,44	2330,60	2830,02	3329,44
TARI	89,46%	10,54%	€ 394.501,00	€ 41.571,21	29099,85	35335,53	41571,21
			€ 511.001,00	€ 59.681,04	€ 41.776,73	€ 50.728,88	€ 59.681,04

FONDO DI RISERVA

L'istituzione di tale fondo è prevista dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000. Gli importi stanziati a Bilancio rientrano nei limiti di legge.

E' stato altresì previsto per il 2017 un fondo di riserva di cassa il cui limite minimo deve essere lo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali.

ALTRI FONDI

FONDO SPESE PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO

Nel Bilancio 2017-2019 è previsto, per ciascuna annualità, un accantonamento denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco" in considerazione del fatto che le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'Ente che a fine esercizio non potranno essere impegnate; la relativa economia di bilancio confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

FONDO PERDITE PARTECIPATE

Le disposizioni dell'articolo 1, commi da 550 a 562, della legge 27/12/2013, n. 147 si applicano alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Sono esclusi gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate. Tale norma prevede che, nel caso in cui i soggetti sopra individuati presentino un

risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione. Gli accantonamenti di cui sopra si applicano a decorrere dall'anno 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Le società e gli organismi partecipati dal comune non registrano perdite e pertanto non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

FONDO RISCHI

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Non sono stati individuati né quantificati rischi di soccombenza che possano determinare oneri a carico dell'ente.

B. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

C. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Per i sopra citati punti B) e C) si specifica che nel Bilancio di Previsione 2017 non è prevista l'applicazione di Avanzo di Amministrazione in quanto il Conto Consuntivo 2016 non è ancora stato approvato. Non sono previsti utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione. Nel calcolo del risultato di amministrazione presunto si è previsto di accantonare e vincolare le stesse voci che già lo erano nel risultato del Consuntivo 2015, oltre a:

- 29.000,00 euro di fondo accantonamento da Piano finanziario taxa rifiuti 2016
- 3.000,00 euro di fondo per rinnovo contratti dei dipendenti pubblici stanziato nel 2016 e inutilizzato nel corso dell'anno
- 1.450,00 euro per fondo indennità fine mandato al sindaco relativo al 2016 (compreso oneri previdenziali)

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2016	
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	765.744,88

Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	120.896,43
Entrate già accertate nell'esercizio 2016	+ 2298938,30
Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	- 2276588,17
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	+ 6646,54
Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	+ 915.637,98
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	
Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	
Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	- 271.249,48
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2016	644.388,50
2) COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/16:	
Parte accantonata:	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	79.732,00
Fondo indennità fine mandato al 31/12/2016	3985,00
Fondo spese legali al 31/12/2016	
Fondo accantonamento fidejussione al 31/12/2016	35.000,00
Fondo rinnovo contratti al 31/12/2016	3000,00
B) Totale parte accantonata	121.717,00
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti (Contributo R.P. scolmatore)	274.894,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli: P. Finanziario TARI	122.160,41
Altri vincoli: testamento CDR	25.823,00
Altri vincoli: assicurazione cimitero	5.853,00
Altri vincoli: CISS	54.773,00
C) Totale parte vincolata	483.504,33
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	00,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	39.167,17

3) UTILIZZO QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2016:	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Utilizzo altri vincoli da specificare	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	00,00

D. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Non sono previsti interventi finanziati col ricorso all'indebitamento. Si fa presente che per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non deve superare il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui (2015). Per quanto riguarda il nostro ente il margine di indebitamento sarebbe del 3,11% per il 2017.

E' stata prevista l'entrata straordinaria per concessione pluriennale del terreno dove presente l'antenna radiomobile alla Vodafone di Euro 75000,00 (trattativa in corso) che servirà per finanziare manutenzioni straordinarie all'illuminazione pubblica.

Infine, sono stati previsti lavori di manutenzione straordinaria su altri immobili comunali (strade, piazze, illuminazione pubblica, impianto sportivo,...) finanziati da oneri d'urbanizzazione e concessioni cimiteriali, che verranno effettuati solo nel momento in cui verrà incassata l'entrata di riferimento.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento e le relative modalità di finanziamento sono riportati negli allegati al Bilancio.

E. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in bilancio 2017, quale quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi, è stato determinato in seguito al riaccertamento straordinario al 1/1/2015 e al riaccertamento ordinario dei residui per il 2015, effettuato in base al principio contabile della competenza finanziaria potenziata oltre che al riaccertamento parziale dei residui 2016 effettuato con Determina del Responsabile del Servizio finanziario n. 187 del 30/12/16 relativa alla parte del Salario accessorio al personale da liquidare a inizio 2017.

Il fondo per la parte entrata E.F. 2017 è stato distinto in:

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa corrente: € 7.244,97;

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa in conto capitale: € 00,00.

Non essendo ancora stato approvato il riaccertamento ordinario per il 2016, per ora non vi è costituzione di F.P.V. per investimenti.

F. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Foglizzo ha prestato garanzia fidejussoria nel 2016 nei confronti della associazione U.S.D. Foglizzese in quanto la stessa ha aperto mutuo presso il Credito Sportivo di Euro 35.000,00 (a tasso zero) per effettuare migliorie all'impianto sportivo del paese. L'intera somma è stata vincolata in avanzo. Non sono previste altre garanzie per il triennio 2017/19.

G. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Foglizzo non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata, pertanto non esiste sul Bilancio alcuno stanziamento relativo a oneri e impegni finanziari derivanti da tali contratti.

H. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

I. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

In relazione ai punti H) ed I) si specifica che gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

- a) C.I.S.S.- CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI - sito internet: www.ciss-chivasso.it - Forma giuridica: Consorzio - Percentuale di partecipazione: 3,00%
- b) CONSORZIO BACINO 16 - sito internet: www.consorziobacino16.it - Forma giuridica: Consorzio - Percentuale di partecipazione: 1,22%
- c) SETA SPA - SOCIETA' ECOLOGIA TERRITORIO AMBIENTE SPA. - sito web: www.setaspa.com - Forma giuridica: Società per azioni - Percentuale di partecipazione: 0,34%.
- d) SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A. - sito web: www.smatorino.it - Forma giuridica: Società per azioni - Percentuale di partecipazione: 0,00003 %
- e) TRM spa - sito web: www.trm.to.it - Forma giuridica: Società per azioni - Percentuale di partecipazione: 0,00597%

J. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Oltre a quanto già evidenziato nei punti precedenti, si ritiene utile analizzare l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese non ricorrenti. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;

- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

ARCONET - Ragioneria Generale dello Stato alla Domanda n. 34:

"Con quale criterio si procede alla classificazione delle entrate tra ricorrenti e non ricorrenti prevista dall'articolo 15, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 118 del 2011, e dall'articolo 13, comma 1, lettera g) del DPCM 28 dicembre 2011?"

Fornisce la seguente risposta:

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. ...omissis..... Si ritiene opportuno sperimentare la possibilità di includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti. In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato. Gli enti in sperimentazione sono invitati a sperimentare tale definizione delle entrate ricorrenti e non ricorrenti, in particolare con riferimento ad una o più delle proprie entrate ricorrenti, individuate tra quelle che, nel tempo, presentano un elevato grado di variabilità..."

Dall'applicazione dei criteri sopra indicati, e considerando "non ricorrente" solo la quota delle entrate che eccede la media del quinquennio, è emerso che per il Comune di Foglizzo sono da considerarsi "non ricorrenti" le seguenti entrate e le seguenti spese:

Entrate non ricorrenti Previsione 2017

Accertamenti IMU: 83.100,00

Accertamenti ICI: 5.800,00

Concessione pluriennale terreno: 75.000,00

Contributo Regione Piemonte per protezione civile: 4.000,00

Contributo CRT per manutenzione rogge: 12.000,00

TOTALE ENTRATE: 179.900,00

Spese non ricorrenti Previsione 2017

Manutenzioni straordinarie illuminazioni pubbliche: 75.000,00

Acquisto attrezzature per protezione civile come ente capo-fila con Comune di S. Giusto c.se: 4860,00
(di cui 2000,00 da girare a S. Giusto C.se)

Manutenzioni straordinarie rogge comunali come ente capo-fila con Comune di S. Giusto c.se: 12.000,00
(di cui 4000,00 da girare a S. Giusto C.se)

TOTALE SPESE: 91.860,00

Previsioni esercizi successivi al 2017 (2018-2019)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi;

Il bilancio 2017-2019 è stato costruito in base alla programmazione di lavori e servizi voluti anche dall'amministrazione e descritti nel Documento Unico di Programmazione e nella sua nota di aggiornamento.

Conclusioni

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili; tuttavia per le ragioni espresse in premessa sulle modalità e i tempi di approvazione del bilancio 2017 - 2019, si renderanno necessarie variazioni nel corso dell'anno che tengano conto di dati che si avranno solo a esercizio avviato.

Nella predisposizione del Bilancio 2017/2019 è stata posta particolare attenzione al rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica che, ai sensi dell'art.1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2015) che hanno sostituito la previgente disciplina del Patto di Stabilità interno.

Gli stanziamenti di bilancio sono stati previsti nel rispetto dei vincoli previsti dalla Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, ovvero la Legge di Bilancio 2017, pubblicata sulla G.U. n:297 del 21/12/2016.

In ultimo, con decreto legge n.244 del 30 dicembre 2016, pubblicato sulla G.U. n. 304 del 30/12/2016, sono state previste una serie di proroghe di scadenze, fra le quali il differimento della scadenza di approvazione del Bilancio 2017 -2019, dal 28/02/2017 al 30/03/2017.

Gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi, hanno consentito all'Ente, già nelle annualità precedenti di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Foglizzo, lì 23.02.2017

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to (VIGORITO D.ssa Clelia Paola)